

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

V Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione)

Resoconto di giovedì 15 luglio 2004

Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. - Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.

Decreto-legge 168/2004: Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica.

C. 5137 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame iniziato nella seduta del 14 luglio 2004.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS ricorda che il decreto-legge ha la finalità di ricondurre il rapporto tra indebitamento netto e PIL al 3 per cento. L'andamento tendenziale relativo a tale rapporto si è infatti rivelato, nei primi mesi dell'anno, lievemente superiore ed è pertanto emersa la necessità di rientrare nei parametri previsti dal Patto di stabilità e crescita. Al riguardo, conferma l'impegno del Governo a rispettare gli attuali contenuti del Patto, nella consapevolezza che la situazione dei conti pubblici del nostro paese è oggetto di particolare attenzione da parte delle istituzioni comunitarie a causa della dimensione del debito pubblico. Tale impegno prescinde dalle eventuali prese di posizione che il Governo potrà assumere in ordine ad un ripensamento dei meccanismi previsti dal Patto di stabilità. È consapevole che gli interventi proposti dal decreto non sono indolori. Si tratta di misure di contenimento e razionalizzazione della spesa che inevitabilmente incidono sull'attività delle pubbliche amministrazioni. Ricorda, in proposito, che nei primi mesi dell'anno si è registrato un incremento della spesa al quale occorre porre rimedio. Con riferimento alla riduzione degli incentivi destinati al Mezzogiorno e alle aree sottoutilizzate, sottolinea che si è tenuto conto dell'effettiva erogazione di tali incentivi. Rileva poi che le proteste degli enti locali per gli interventi che limitano la spesa di beni e servizi di tali enti risultano eccessive. Esclude infatti l'eventualità che gli enti locali si trovino nell'impossibilità di erogare i servizi di loro competenza, in quanto non si interviene sui livelli di spesa già fissati nel Patto di stabilità interno per cui la riduzione ha l'obiettivo di riportare la spesa degli enti locali proprio ai livelli previsti dal Patto, consentendo il ripiano dello sfondamento che si è verificato.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente relatore*, rileva che lo sfondamento della spesa da parte degli enti locali è in realtà imputabile in larga parte agli aumenti di spesa conseguenti ai rinnovi contrattuali per i dipendenti degli enti locali che tuttavia vengono disposti a livello centrale. In sostanza, gli enti locali sono costretti a far fronte a spese decise in sede nazionale.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS rileva che i rappresentanti degli enti territoriali hanno partecipato alla negoziazione per i rinnovi contrattuali cui ha fatto riferimento il presidente. Sottolinea, peraltro, che un contenimento della spesa nell'ordine di 150 milioni di euro non può comportare un blocco nell'erogazione dei servizi essenziali. Ricorda quindi che l'intervento relativo all'accisa sulla lavorazione dei tabacchi non comporta aumenti di prezzo delle sigarette. Ritene che la Commissione possa concordare con le misure contenute all'articolo 3, concernenti le spese di investimento degli enti territoriali di cui all'articolo 3 della legge finanziaria per il 2004. Ricorda che l'articolo 4 contiene norme per agevolare la costituzione di un fondo d'investimento immobiliare

con apporto di beni pubblici mentre le disposizioni di cui all'articolo 5 costituiscono una cornice da integrare nel prosieguo dell'esame del provvedimento, per quanto concerne il condono edilizio, a seguito della sentenza della Corte costituzionale in materia. L'intervento è giustificato dall'esigenza di evitare minori entrate per un importo stimabile in 3,6 miliardi di euro. La norma sarà oggetto di ulteriori approfondimenti ed appare suscettibile di modifiche e miglioramenti, sulla base degli esiti del confronto avviatosi con le regioni nella sede della Conferenza permanente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ritiene che le forme di partecipazione degli enti territoriali alla negoziazione dei rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti non siano sufficientemente efficaci a garantire i medesimi enti. Gli enti, in effetti, percepiscono come un'imposizione da parte dello Stato centrale tali rinnovi. È necessario, in occasione dell'esame del prossimo disegno di legge finanziaria, intervenire su tale aspetto. Chiede quindi al rappresentante del Governo di fornire alla Commissione elementi di informazione allo scopo di chiarire l'effettiva portata e l'incidenza delle misure dirette a ridurre gli stanziamenti iscritti a bilancio. In particolare, è indispensabile che il Governo trasmetta un elenco puntuale delle unità previsionali di base relative alle spese discrezionali e agli investimenti fissi lordi su cui è intervenuto il taglio rispettivamente nella misura del 36 e del 30 per cento, riportando lo stanziamento iniziale, quello disponibile alla data di adozione del decreto legge e la misura del taglio apportato. Tale elenco è stato, peraltro, già predisposto dal Governo in occasione del decreto taglia spese adottato nel 2002. È poi necessario che il Governo trasmetta più precise informazioni in ordine allo stato di utilizzo delle risorse di cui al fondo per le aree sottoutilizzate, nonché di quelle destinate al finanziamento della legge n. 488 del 1992, ai contratti d'area e ai contratti di programma. In particolare, è necessario che si precisi quanta parte di quelle risorse sono state già impegnate e, con riferimento al credito d'imposta per i nuovi occupati, quanti nuovi lavoratori siano stati assunti e per quanti debba proseguire la fruizione del credito in ragione dei contratti già stipulati. Occorre inoltre che il Governo comunichi dettagliatamente l'entità delle risorse disponibili a seguito di revoche di finanziamenti già concessi. Devono essere poi forniti dati e informazioni più precise con riferimento alle spese per consumi intermedi degli enti territoriali interessati al patto di stabilità, nonché informazioni in ordine al possibile ambito di riferimento della esclusione relativa a servizi correlati a diritti soggettivi dell'utente. Tutti questi elementi debbono essere forniti prima della scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti, vale a dire entro la giornata di lunedì 19. Raccomanda quindi al sottosegretario Vegas di attivarsi affinché i competenti uffici provvedano al riguardo.

Antonio BOCCIA (MARGH-U), nel concordare con il presidente in ordine alla esigenza, dallo stesso rappresentata anche in sede di relazione, nella giornata di ieri, di ulteriori informazioni da parte del Governo, chiede al rappresentante del Ministero dell'economia chiarimenti in ordine alla riduzione di 250 milioni di euro sull'autorizzazione di spesa destinata al finanziamento dei contratti di programma e dei contratti d'area. In particolare, deve essere chiarito se non siano state già presentate domande per l'accesso a tali contratti da parte degli enti territoriali o delle imprese. In presenza di domande, infatti, l'intervento operato dal decreto-legge non è meramente tecnico, ma implica una scelta politica di allocazione delle risorse. Ricorda che, a fronte di una contrazione delle risorse destinate allo scopo dallo Stato, a livello locale si registrano comportamenti differenti; ciò è avvenuto anche al Sud, per cui è opportuno che il Governo precisi se vi sono richieste avanzate.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che molto spesso, nonostante gli incentivi esistenti, gli imprenditori preferiscono effettuare investimenti all'estero piuttosto che nelle regioni meridionali.

Antonio BOCCIA (MARGH-U) fa presente al presidente Giorgetti che la situazione è differente da quella che, in base ad alcuni luoghi comuni, viene di solito rappresentata. Ad esempio, nella regione Basilicata è stato recentemente stipulato un contratto di programma che ha consentito ad alcuni imprenditori di Treviso di avviare in quella regione nuovi investimenti. Anche con riferimento alla

riduzione di 750 milioni di euro dei fondi di cui alla legge n. 488 del 1992, rileva che, in presenza di revoche delle agevolazioni, le risorse non utilizzate vengono destinate agli altri soggetti in graduatoria. È pertanto necessario conoscere la situazione delle graduatorie. Rileva poi la necessità di effettuare un monitoraggio attento sulle conseguenze delle misure adottate per quanto concerne la riduzione delle disponibilità finanziarie delle amministrazioni pubbliche. Ricorda in proposito che è assai frequente il caso di amministrazioni morose nei pagamenti.

Luigi OLIVIERI (DS-U) condivide l'osservazione da ultimo effettuata dal collega Boccia per quanto concerne le ricadute, in termini di mancati o ritardati pagamenti, di misure quali quelle recate dal provvedimento.

Antonio BOCCIA (MARGH-U) chiede infine al presidente di confermare che il Governo sarà chiamato a rispondere su tutti i profili problematici da lui richiamati nell'intervento di ieri, oltre che sulle questioni sollevate oggi.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, assicura l'onorevole Boccia che è sua intenzione disporre di tutti gli elementi di conoscenza segnalati. Raccomanda, quindi, al rappresentante del Governo di attivarsi affinché i competenti uffici provvedano rapidamente alla predisposizione delle informazioni richieste. Rileva in particolare l'esigenza di approfondire i problemi sollevati nel corso di una recente audizione presso la Commissione del responsabile del dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, dottor Barca, per cui i fondi destinati alle aree sottoutilizzate rimangono inutilizzati. Al riguardo, osserva che è necessario valutare se non si debba procedere ad un ripensamento di tali strumenti.

Gaspare GIUDICE (FI) invita il rappresentante del Governo a fornire i chiarimenti richiesti, anche attraverso documentazione scritta da far pervenire alla Commissione, prima delle audizioni previste per martedì prossimo e prima della scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti, fissato alle ore 12 di martedì. Ritene infatti che l'acquisizione di tali elementi sia propedeutica all'ulteriore esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.